Venerdì 15 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 40.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BISOGNO SUPREMO DI SERIETÀ E DI ORDINE

La gazzarra della studentesca universitaria che ancora continua; i tumulti e disordini di Acerra al grido: *abbasso le tasse!*; il sapere come v'abbiano certi socialisti, repubblicani e radicali sempre pronti ad accarezzare le cattive passioni del volgo, devono invitare tutti quelli che davvero amano le istituzioni, a dar una mano al Governo affinchè in Italia la serietà e l'ordine ottengano il predominio.

E fortunatamente si è sulla via per conseguire che chiudasi il ciclo delle irregolarità, delle mutue tolleranze e delle transazioni colpevoli. Ancora dell'infausta eredità dei due ultimi anni qualche cosa c'è da liquidare; ma finalmente vi si è avviati. Poi, nel presente anno, il Paese stesso, chiamato alle urne, comprenderà l'alto dovere di coadjuvare l'opera del Governo.

Malgrado le acri censure degli Oppositori, qualche risultato buono si conseguì a Parlamento chiuso; e che il chiuderlo non sia stato errore politico, vien oggi attestato da que' medesimi che prima ne mormoravano. Infatti da ultimo certe disposizioni del Governo tornarono efficaci, pur ne' riguardi del grave problema finanziario.

Ebbene; poichè un miglioramento si ha ottenuto, è a sperare che fra non molto si rientrerà in uno stato normale, e ciò per la maggior *serietà* dei cittadini, e perchè per *ideale* di esso si avrà il rispetto dell'ordine pubblico.

Nè poco avrà giovato allo scopo quanto or ora accadde a Milano. Difatti, profittando delle elezioni amministrative, miravasi colà ad un gran colpo in senso settario, ed i promotori nemmeno ne nascondevano lo scopo, che avrebbe dannosamente influito, appunto coi mezzi preparati legalmente per rimettere l'ordine e la serietà nella vita amministrativa.

L'attentato de' repubblicani, socialisti e radicali d'impadronirsi del Comune e di aver preponderanza nel Consiglio di quella nobile Provincia, se riuscito, probabilmente avrebbe acuito le audacie settarie in altre città. Per contrario essendo quell'attentato svanito, crediamo che ovunque oggi esista miglior disposizione a non confondere i Consigli amministrativi col Parlamento politico, e le convenienze locali coi supremi interessi dello Stato.

Se badiamo ai commenti della Stampa sui casi di Milano, c'è a rallegrarsi, perchè i più autorevoli Giornali da essi traggono ottimi auspici. Quindi anche a noi sia concesso d'insistere perchè il Popolo italiano, chiamato nel novanta cinque ad esprimere co' suffraggj sua volontà, faccia sapere di pensarci *seriamente* e di volere l'*ordine sociale* senza nocumento delle libertà statutarie.

Sconvolto ogni senso morale ne' due ultimi anni per vicende non mai abbastanza deplorabili e deplorate, poteva temersi che si andasse ancora più abbasso. Mentre, per sintomi parecchi di rinsavimento, rinata è or la speranza di non lontana e sicura guarigione ai mali che cotanto hanno afflitto l'Italia.

E se il primo indizio di ciò è venuto dalla *Capitale morale*, dove più erano a temersi le agitazioni illegali, noi possiamo arguire che, nella prova cui presto il Paese sarà invitato, esso darà saggio di assennatezza e di patriotismo.

Noi aspiriamo a *vita politica seria* e degna; noi vogliamo l'*ordine con la libertà*; vogliamo Parlamento e Ministri, non in lotta perpetua, bensì assiduamente cooperanti a saviezza e all'imperio della Legge.

Guerra chino-giapponese

Un bilancio della guerra in un giornale giapponese.

Il giornale giapponese *Myako Shimbun* ha pubblicato un riassunto delle operazioni di guerra dall'apertura delle ostilità sino al 20 di gennaio. Eccone alcune cifre:

« Dallo sbarco della brigata del maggiore generale Oschima a Tchemonlji, il 12 giugno, fra cinesi e giapponesi si sono avute 17 battaglie, tutte vinte dai giapponesi. I giapponesi hanno avuti 418 morti e 1665 feriti; i cinesi 5.020 morti e 9500 feriti. Inoltre, i giapponesi hanno fatti prigionieri 1164 cinesi; hanno preso ai nemici 607 pezzi d'artiglieria, 7400 fucili, delle munizioni per il valore di 12 milioni e mezzo di franchi, due forniture valutate a 5 milioni, 268 cavalli, 3326 tende, 21 vascelli, 3 navi da guerra, ed un bottino pel valore di 36 milioni di franchi. »

Inondazioni in Ispagna.

Madrid, 14. Inondazioni a Siviglia, Castrodelrio e Ecija in seguito alla piena del Guadalquivir. La piena del Segura produce danni considerevoli nella Murcia. Sonvi alcune vittime.

Storia del passaggio di Nord-Est.

Ci ricordiamo che circa alla metà del 1890 sulla *Patria del Friuli* abbiam dato un cenno del libro *Storia d'Etiopia*, pubblicato in quell'anno dal capitano del 59° Reggimento Fanteria Ermenegildo Costi. E l'altro jeri ricevemmo da Novara, edito dalla tipografia Fratelli Miglio, un grosso volume dello stesso Autore, che a questi giorni vide la luce, e che sarà assai gradito agli studiosi della geografia.

In oltre cinquecento cinquanta pagine, con ottimo metodo distributivo della materia, il Costi ha condensato una erudizione prodigiosa, raccolta da libri, da diarii, da pubblicazioni in ogni lingua.

E perchè ci sarebbe impossibile, fra tanti fatti, rilevare da per noi quelli meglio rispondenti al famoso problema geografico; per invogliare i nostri amici a leggere questo libro del Costi, dalla prefazione dell'Autore riportiamo quanto egli scrive riguardo ai periodi della grande scoperta.

Ecco le parole dell'Autore:

« La Storia di quelle spedizioni fu da me suddivisa in quattro Parti, ciascuna rispondente ad una fase distinta della riuscita scoperta del *Passaggio di Nord-Est*.

La Parte prima va dall'immortale Caboto agli infelici viaggi dell'inetto John Wood e dello sventurato Jwanoff, e comprende il periodo, direi quasi iniziale, della lotta per la scoperta del Passaggio. Periodo di tre secoli circa, poco produttivo invero nel campo delle scienze geografiche, ma che però, promovendo lo sviluppo della marineria da pesca e del commercio, portò al più alto grado economico i Baschi, gl'Inglesi, gli Olandesi, i Tedeschi e gli Scadinavi. In questa Parte quindi io credo che a fianco del nome illustre degli Zeno, del Willoughby, del Barentz e dello Hudson, possa stare con onore quello del Beukelszoon, del Cherie, del Bennett e del Welden.

La Parte seconda, corre parallelamente alla precedente per ciò che si riferisce all'epoca, ma segna l'ingresso dei Russi nel campo della lotta per la grande scoperta; indirettamente colla loro aspansione nella Siberia e colle ricerche scientifiche operatevi; direttamente, colle esplorazioni marittime nell'Oceano Glaciale e nel Grande Oceano Pacifico.

La Parte terza è un ritorno alle esplorazioni tendenti al *Passaggio di Nord-Est*, dal quale avevano alquanto deviato le ultime spedizioni precedenti, distratte dalle imprese commerciali ed in ispecie dalla pesca ai grossi cetacei. Questa parte comprende altresì le spedizioni verso il Polo alla ricerca del Mar Polare libero e termina coll'odissea e col trionfo della *Vega*.

A questo punto avrei potuto chiudere il mio lavoro, ma ho ritenuto invece opportuno di riassumere in un'ultima Parte (quarta) tutti gli studi ed i tentativi fatti posteriormente alla scoperta del *Passaggio di Nord Est*, per far conoscere lo sviluppo notevole che da essi derivò al Commercio ».

Gli ultimi scandali parigini.

Nell'ordine dei funzionari.

Levaillant, antico direttore generale di P. S. destituito — Merry, ex sindaco, arrestato — Favette, ex capo di gabinetto, alle Assise.

Dev'essere di Teodoro Barrière, se non sbaglio, la commedia: *Les scandales d'hier*. Gli ultimi, i più recenti, hanno intaccato l'Arca Santa della Francia: la sua amministrazione modello, la burocrazia rimasta intatta, invulnerata fra tanti mutamenti di regime.

In ventiquattr'ore, nè più, nè meno, tre personaggi di varia, ma non secondaria importanza, si sono impigliati nelle ruote di quella terribile giustiziera che è la legge. Il telegrafo ha accennato sommariamente alle persone e ai fatti; però degli uni e delle altre non sarà inutile discorrere con qualche più esteso particolare.

Un giornale è una cronistoria, di cui i dispacci sono l'indice. Ieri si sono letti i nomi: Levaillant, Merry, Favette. Vediamo che hanno fatto.

—

Isaia Levaillant era stato, per qualche tempo, in Francia, al ministero dell'Interno il Bolis, il Berti, il Senzales di là. Prima prefetto nell'Alta Savoia, poi direttore generale di Pubblica Sicurezza, in ultimo tesoriere generale della Loire con qualche cosa come 80 mila franchi l'anno di stipendio.

Pochi giorni or sono, il tribunale correzionale della Senna sentiva un'arringa di Andrieux, il famoso Andrieux, l'ex prefetto di polizia del quale si è tanto parlato. Andrieux era parte civile nel processo contro i fratelli Schwob, imputati di bancarotta.

A un certo punto, disse Andrieux:

— Voglio darvi contezza di alcune lettere d'Isaia Levaillant... dirette ai fratelli Schwob; esse vi dimostreranno che il tesoriere generale d'oggi, direttore generale di sicurezza ieri, aveva promesso d'intervenire a favor loro presso alcuni magistrati, in occcasione dei varii processi che dovevano sostenere. Il Levaillant aveva concluso con gli Schwob un vero contratto, che gli dava diritto, per i servigi che prestava in questo genere di cose, al dieci per cento sugli utili della casa.

Il presidente si oppose; ma le lettere furono subito pubblicate dai giornali. Eccone qualche estratto:

Se devo fare il viaggio a Parigi, sarà bene giudicare se non è meglio che io arrivi dopo le parlate degli avvocati; perchè è dubbio che la sentenza sia resa seduta stante e la mia azione sarà più utile dopo la prossima udienza.

E più tardi:

Spedite la vostra carta con due parole: — *Auguri sinceri*. Un regalo non sarebbe capito. Se potrete essere con lui gentile nel corso dell'anno, portandolo a una prima corsa o in altro modo, sarà assai meglio che riconoscere con un dono dei servizi che *egli non confesserà* mai, neppure a sè stesso, d'avervi reso.

Dopo di che il signor Ribot (in Francia si usa ancora, come una volta, alla Camera italiana) ebbe avviso d'una interpellanza analoga; e il Presidente del Consiglio non disse che questo: lasciate che io lo ascolti; e dopo averlo ascoltato, lo manderò a casa.

E tenne la parola. Sacra sete dell'oro! Non bastavano al Levaillant ottantamila franchi l'anno! E ora ha perduto ogni cosa.

—

L'ex sindaco, arrestato l'altro giorno, si chiama Merry. Il comune di Gien aveva a lungo posseduto questa perla. Uomo attivo, godeva nel circondario, d'una certa influenza, sopra tutto elettorale. Egli aveva intuito che Portalis, il direttore del *XIX Siècle*, fuggiasco, il socio di Dreyfus nei ricatti dei *Cèrcles*, collegandosi in questa parte con i suoi antenati, mirava a conquistare un seggio alla Camera; e allora conclusero tra essi un trattato. Merry faceva Portalis deputato, e Portalis gli avrebbe passato, per sei anni, mille lire al mese.

Ma questo è appena un accessorio. Merry amministrava il comune di Gien come un podere proprio, da sfruttare e nient'altro. I suoi traffici erano particolarmente diretti alle forniture dell'ospizio e dell'assistenza pubblica; così che si metteva in tasca i denari dei poveri e degli ammalati.

Bisogna aver sentito questo modello di sindaco e di grande elettore nei giorni precedenti il suo arresto. Ha posato a vittima: ha gridato contro i diffamatori; ha raccolto un comizio; ha detto che in lui si cercava di colpire la repubblica...

—

Il caso del signor Favette.

Il signor Favette è un tipo oramai da studiare. Il segretario, il buon segretario, l'onesto segretario del ministro, da Scribe a noi, ha mutato. Il capo gabinetto è un'altra cosa. Quegli era l'ombra, piccola ombra spesso, di *Sua Eccellenza*; questi ne è spesso il corpo, il tutto; il ministro, certe volte, il vero ministro, il governo è lui. Il signor Favette aveva già servito, come capo di gabinetto, un ministro di grazia e giustizia: il signor Thèvenet; più tardi, un ministro del commercio, Giulio Roche, lo chiamò presso di sè, con il medesimo incarico.

Il signor Favette, a quanto pare, scherzava con i conti delle vetture e delle spese di rifocillamento dei suoi superiori; *uova sei e grana novanta*, diceva il buon popolo di Napoli di questo genere di spese e di scherzi, che sono come una moltiplicazione e una sottrazione insieme; le note del signor Favette erano piene d'uova pagate care assai.

Il signor Favette finirà innanzi ai giurati; e Giulio Roche avrà subito ancora una disgrazia. *Panamista* senza sa-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 35

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Mi sembra che il signor de Marçay abbia dei debiti, disse il sottoprefetto.

— Sicuro, ribadì il chimico - farmacista, signor Francmissin. E ne avrebbe fatti di più forse, se egli avesse voluto esercitare colaggiù la sua professione di conte. Io me ne appello a tutti quelli che han fatto i loro studi alla Capitale.

— Sia.

— Di più, non amando per nulla la sua fidanzata...

— Oh! protestò il sottoprefetto.

— Mantengo quel che dissi. Un giovanotto non consente punto a starsene due anni lontano dalla sua fidanzata, senza darle sue nuove, ammesso che l'ami... Che ve ne sembra, signora?

— Confesso che avete ragione. Ma la pittura.. la pittura...

— Eccoci. Il colpevole...

— Il prevenuto, rettificò Pierrebonfin.

— Il prevenuto, amava un'altra donna. Ammettiamo che sia madamigella Dermemont.

— Egli non la conosceva punto, osservò il sottoprefetto.

— L'istruttoria lo stabilirà. Io non insisto sui dettagli... Dunque il prevenuto amava un'altra donna... oppure, se lo volete, ammetteremo che non ne amasse alcuna. Egli però doveva sapere, del resto, che madamigella de Saultraye, altrettanto romantica che nobile, finirebbe coll'accorgersi della sua poca affezione per lei.

— Avanti.

— Naturalmente, egli dovette tener fra sè e sè questo ragionamento: Se il colonnello fosse un padre senza figlia, dove andrebbe la fortuna?

— Oh! sclamò nuovamente il sottoprefetto.

— Ancora una volta, o signore, io vi dico che questa è l'opinione degli stimabili cittadini di Bayeux Ma continuo. Il prevenuto deve inoltre aver pensato così: Madamigella Dernemont è assai piacente; essa ha delle maniere, un temperamento, che mi simpatizzano assai... Voi la conoscete, non è vero, signore mie? È una eccentrica.

— E' vero questo, disse una grossa dama, il cui marito aveva fatto fortuna ed era stato decorato della stella dei bravi, esercitando la professione del droghiere.

— Ella porta sempre dei cappellini da *cocotte*, sclamò un'altra.

— Diciamo, una parigina, e non parliamo più, surse a dire una terza signora, legittima moglie di un fabbricatore di conserve alimentari.

— Per conseguenza, tutto quanto abbisogna, per un uomo, di costumi... parigini.

— Perfettamente! opinò il consigliere dipartimentale.

— Ora, riprese Francmissin, madamigella Dernemont sarebbe diventata l'erede del marchese de Rigny in caso di decesso di madamigella de Saultraye...

— Ecco il sospetto di Arichita! profferì il procuratore Pierrebonfin, il sospetto di uno esaltata però.... Oh, una bagatella!

— L'amore del prevenuto per madamigella Dermemont, è desso pure una bagatella? domandò Francmissin, assai piccato. Mi sembra che voi ne abbiate avuto una prova il giorno dell'arresto.

E poi io vi soggiungo ancora che i pittori possono procurarsi, con tutte le facilità possibili le sostanze le più nocive, le più pericolose... i tossici i più violenti ed i più sicuri, senza che ad alcuno venga in mente di chiederne il perchè...

La sua perorazione cadde in buon punto, profferita con una intonazione precisa e convinta.

Intorno alla tavola, si fece un gran silenzio. I convitati cessarono di mangiare, come se il gallinaccio coi tartufi succeduto alle pernici, fosse stato saturo di qualche mortale prodotto chimico. Poscia, sempre colpiti dalle parole espresse dall'acuto Francmissin, non poterono trattener dall'esprimere a lui, tutta la loro ammirazione.

Il giudice istruttore Louisbigot, sorrideva di compiacenza, mentre Pierrebonfin celava entro di sè la sua rabbia.

— Si tratta di un processo indiziario...

— Basato sull'opinione pubblica, mio caro procuratore Pierrebonfin...

— Vedrete meglio domani... quando Arichita avrà deposto.

— Naturalmente, prese di nuovo a dire, con amarezza Francmissin, poichè quella donna è conosciuta nel paese per una persona affetta da superstizione, l'istruttoria non terrà conto delle sue affermazioni.

— Ah! lo dite voi stesso dunque, mio caro signore, che Arichita è affetta da superstizione!

— Ciò non impedisce che la sua chiaroveggenza sia qui d'accordo con l'opinione del paese.

— Voi vi spingete troppo oltre, signor Fracmissin..

— Non esiste in tutto Bajeux una persona, che non la pensi come me.

— E' vero! sclamarono all'unissono il banchiere, il consigliere dipartimentale e il droghiere arricchito e decorato della stella dei bravi.

— Sentite, signor Pierrebonfin? disse con una legger punta d'ironia, il giudice istruttore Louisbigot.

— Sento, sento... Ma a tutto ciò, io obbietterò che ci voglion delle prove...

— Delle prove! interruppe Francmissin. Certo, ce ne occorrono delle negative e delle positive; poichè infine è necessario di ammettere, se si vuol seguire le sane regole della giustizia, essere indispensabile che l'imputato possa tentar di giustificarsi.

— Alla buon ora! sclamò il procuratore.

— E per l'onore di tutta quanta la città di Bayeux, è ciò appunto che noi attendiamo, non meno di voi, — profferì il droghiere arricchito e decorato della stella dei bravi.

— E dove ne attingerete voi, delle prove? poichè a quanto pare, questi signori navigano nel buio, interloquì a sua volta il sottoprefetto.

Francmissin sorrise con la sua solita finezza.

— E' facile! Non resta altro che chiedere a coloro che lo sanno.

— Ma a chi mai? chiese con ingenuità il sottoprefetto.

— A madamigella de Saultraye.

— Ella è morta! sclamò la sottoprefettessa con stupefazione.

— Madama, rispose Francmissin, — quando il giudice istruttore lo vuole, i morti parlano.

— L'autopsia ?...

— Se il dottore Sabadin fosse qui, avrebbe avuto la mia stessa idea, soggiunse con affettata modestia, Francmissin.

L'autopsia!... Oramai a ciascuno era penetrata una tale idea. Sì, bisognava fare l'autopsia: era una cosa indicatissima. In virtù di ciò, se il signor de Marçay risultasse colpevole, sarebbe senz'altro condannato; se innocente, assolto dal capo di accusa che gravava su di lui, cioè d'avvelenamento. Perfettamente così, — e allora si vedrebbe come si amministri la giustizia in Provincia! Vedrebbero a Parigi, come i rurali cotanto spregiati, sien gente di criterio sodo e non si lascino punto guidare dalle apparenze!

— Che ne pensate voi, signor Louisbigot? domandò il sottoprefetto.

— Io penso, rispose il giudice istruttore, che mi aspettava appunto una manifestazione dell'opinione pubblica per porre in esecuzione tale idea.

— Cortigiani! pronunziò basso basso il procuratore Pierrebonfin.

(Continua).

perlo, egli avea accanto a sè, uomo di fiducia, un Favette così svelto e così pernicioso.

—

Tre casi tipici di corrotti e di corruzione; ma che sarebbe ingiusto assegnare esclusivamente alla Francia.

Purtroppo, se non tutto il mondo, buona parte del mondo è paese; e il paese di Francia, bisogna riconoscerlo, ha oramai sugli altri il vantaggio di andare in fondo, in questa sorta di cose...

Pandolfo Ruffolo.

Il Re e le feste di Roma

Il programma del Comitato.

Il Re ricevette i componenti il Comitato per le feste commemorative del 20 settembre e loro espresse la sua compiacenza per la grande solennità con cui intendesi solennizzare l'anniversario glorioso. Si intrattenne a parlare del programma delle feste.

Il Comitato dei festeggiamenti pel giubileo di Roma, chiamò a partecipare alla presidenza onoraria il generale Cadorna e Biancheri.

Gli organizzatori delle feste propongono una Esposizione del risorgimento italiano, la inaugurazione dei monumenti a Cavour e a Garibaldi, il Congresso internazionale di storia e archeologia romana, un convegno a Roma dei Reduci, una Esposizione di belle arti.

I disordini universitarii

e l' «ultimatum» del ministro Baccelli.

La *Stefani* ha comunicato ai giornali;

Fu chiusa per decreto del Consiglio accademico l' Università di Roma.

Baccelli, in conformità alle sue dichiarazioni non ha ricevuto al Ministero la commissione degli studenti di Napoli. Il dottor Gregoraci ha presentato oggi alcuni studenti napoletani a Baccelli in casa sua

Nella cortese conversazione che ne seguì, tutte le condizioni già note per la riapertura dell'Ateneo napoletano furono confermate, cioè: 1. che tutti i giovani si impegnino a mantenere e garantire l'ordine negli studii, confidando all'uopo nella assicurazione già avuta anche dagli studenti venuti da Napoli; 2 che si rassegnino alla perdita della sessione estiva d'esami; 3. che durante il tempo assegnato a quegli esami, i professori di Napoli siano tenuti a dare lezioni per compensare quelle perdute; 4. che quanto alla sessione estiva, si farà un eccezione pei giovani laureati soggetti a servizio militare.

Quanto ai giovani interdetti dall'Università di Roma, Baccelli, pur accogliendo i desiderii dei compagni di Napoli, dichiarandosi uso a perdonare le offese personali, soggiunse però non potersi assolutamente far nulla per loro, fin tanto che tutte le Università del Regno non sieno rientrate nell'ordine.

E' destituita di ogni fondamento la voce che sulla questione disciplinare della Università siavi stato o siavi qualsiasi dissenso fra i ministri. Di essa anzi non si è fatta mai parola in Consiglio dei ministri.

— Gli studenti di scienze naturali della Università di Roma avvertirono Baccelli che non parteciparono ai disordini. Invocarono quindi la riapertura.

Consta che l'Università si riaprirà dopo carnovale.

La malattia dell'Arciduca Alberto.

La *Wiener Zeitung* pubblica il primo bollettino medico, datato 13 febbraio ore 6 pomer., dello stato dell'Arciduca Alberto.

Il bollettino constata che il 10 febbraio l'arciduca fu colto da leggiera infiammazione dei polmoni, che, dapprima localizzata, si estese jeri a metà del polmone sinistro. La febbre non è molto forte. Il polso vigoroso dà 80 pulsazioni. L'azione del cuore è soddisfacente. La diminuzione delle forze non apparisce notevole.

Contro Giovanni Giolitti.

Si riferisce insistentemente che sia stato spiccato mandato di comparizione contro Giolitti per le note querele private.

L'imputazione, per la quale Giolitti deve essere interrogato, è falso e diffamazione, come è detto nelle querele.

Essendo stata dichiarata all'usciere l'assenza di Giolitti dal Regno, saranno esperite le pratiche prescritte dall'art. 189 del codice di procedura penale, perchè l'autorità competente faccia pervenire il mandato all'imputato. A questo effetto, copia del mandato fu rilasciata al Sindaco.

Nelle sfere giudiziarie si afferma che se Giolitti non si presenta entro il termine legale consentito dal paragrafo 188 del Codice di procedura, il mandato di comparizione sarà a breve scadenza convertito in mandato di cattura.

Sportsmen! Siavi famigliare il Ferro China-Bisleri.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

Alt e offerte pei danneggiati dal terremoto raccolte nel Circondario.

Amaro, offerte private lire 51.05, Ampezzo id. l. 30.50, Ampezzo deliberate dal consiglio com, l. 40, Arta id. l. 75, Arta offerte private l. 27, Cavazzo Carnico id. l. 76.03, Comeglians id. l. 47, Dogna id. l. 110.93, Enemonzo id. l. 2, Forni Avoltri id. l. 5, Forni di Sopra id. l. 220.67, Forni di Sopra deliberate dal consiglio com. l. 50, Ligosullo offerte private l. 16, Ovaro id. l. 154.47, Paularo id. l. 30.35, Pontebba id. l. 216.79, Prato Carnico deliberate dal consiglio com. l. 5), Preone id l. 50, Raccolana offerte private l. 7.46, Ravascletto id. l. 56.31, Raveo id. l. 4.01, Raveo deliberate dal consiglio com. l. 25, Rigolato id. l. 50, Rigolato offerte private l. 17 30, Tolmezzo id. l. 483.73, Villa Santina id. l. 41.43. Villa Santina deliberate dal consiglio com. l. 30, Zuglio id. l. 25, Zuglio offerte private l. 39.55.

—

Contemporaneamente a questo prospetto parziale di offerte raccolte nel Circondario di Tolmezzo — altri due ne pubblicammo in precedenza — ricevemmo il resoconto a stampa, dal quale risulta che si raccolsero per il pietoso scopo complessive lire 5650 40. Di queste, 5600.40 furono inviate in tre riprese al Cassiere centrale del Ministero dell'Interno: lire 50 furono spese tra posta, cancelleria, gratificazioni e stampa. Delle lire 5650.40, 1910 furono votate da consigli comunali; 3740 40 provengono da offerte private.

Il comitato *ad hoc*, presenti i signori: Tortora avv. Giuseppe presidente, Linussio cav. Andrea, Renier cav. avv. Ignazio, Nais Antonio Sindaco di Moggio. De Marchi cav. sac. don Giov. Batt., Quaglia cav. avv. Edoardo, Del Bon Pietro Sindaco di Paluzza, Galante Pietro Sindaco di Comeglians; prendeva la seguente deliberazione:

«Sentita lettura della relazione del suo Presidente avv. Tortora che accompagna il resoconto contabile degli importi incassati e delle spese sostenute;

«Lieto dello splendido risultato ottenuto;

«Riconoscendo che lo stesso è dovuto oltrechè alle cause accennate nella relazione, all'opera intelligente ed indefessa del suo presidente, sopra proposta del cav. Renier;

«Approva il resoconto, plaude all'opera del detto Presidente cui tributa lode e ringraziamento, e lo incarica di ringraziare pure tutti coloro che collaborarono nell'opera pietosa, nonchè il Comm. Prefetto per le gentili sue espressioni all'indirizzo del Comitato.

«Ordina la stampa della relazione e del resoconto per inviarne una copia al Ministero, ai signori Prefetti di Udine e di Reggio Calabria ed a ciascun Comune».

—

Giustificatissima è la soddisfazione provata dai membri del Comitato per la spontaneità con cui la popolazione delle nostre Alpi rispose all'appello in pro dei nostri fratelli dell'Italia meridionale. Parecchi presidenti dei sotto comitati comunali narrarono come dai casolari più umili sia stato versato l'obolo a favore dei poveri danneggiati; qualcuno soggiunse come — essendosi trascurata, nel giro per raccogliere le offerte, qualche famiglia povera e che si sapeva impossibilità a fare il pietoso atto di carità — «da quella casa, ad arte trascurata, si è visto uscire spontaneamente un rappresentante della famiglia che l'abitava, la quale ha voluto anche col suo obolo, per quanto modesto, contribuire all'opera pietosa.»

Nella bella relazione che precede il resoconto, è notato come tutti i comuni, con nobile gara, contribuirono alla sottoscrizione; alcuni però, superarono ogni aspettativa: e fra questi vanno ricordati: Tolmezzo, Moggio, Pontebba, Paluzza, Resia, Forni di Sopra e Suttrio, i quali diedero un contributo che sarebbe stato impossibile il preventivare.

Il Presidente avv. Giuseppe Tortora, cui vennero rivolti gli elogi del Comitato, è Commissario distrettuale della importante Regione. Segretario del Comitato fu l'egregio signor Lino De Marchi.

Da Mortegliano.

L'opificio dei signori fratelli Brunich — Nuova caldaia — Luce elettrica. — 13 *febbraio (X)* — I signori fratelli Brunich, noti industriali, possessori di una filanda, ultimo sistema, che conta 110 bacinelle, acquistarono giorni or sono una caldaia a vapore, (pressione 12 atmosfere) per unirla a quella già esistente ed ottenere così una gran produzione di vapore, onde aggiungere, a quelle già esistenti N 20 bacinelle ed attivare, nel loro vasto stabilimento e locali dominicali, la luce elettrica

Ho creduto bene di rendere di pubblica conoscenza, quanto sopra, per lodare l'operosità costante che hanno i fratelli Brunich per l'incremento dell'industria serica, e per le continue innovazioni che ogni qual volta le esigenze dell'industria richiedono, fanno nel loro stabilimento affinché altri, ad esempio loro, diano così lavoro agli operai che in questi tempi ne hanno tanto bisogno.

Da A…

Ancora i festeggiamen… …llano-maestro. — Benchè abbiamo già pubblicata una corrispondenza da Arta sui festeggiamenti a quel Cappellano-maestro Don Pietro Muzzolini, crediamo dare posto anche alla seguente che aggiunge qualche particolare degno di essere conosciuto.

Una corrispondenza d'inverno da Arta sembrerà strana, eppure ci sta.

D'estate non si parla che di bagni, di doccie, di acque, di Triestini, di signorine, ed anche delle attrattive del paese, de' suoi panorami, delle selve, dei pini et reliqua, ma tutto e quasi sempre a scopo di rèclame.

Si crederà quindi che ora non si possa parlare che di neve e di ghiacci, cose che veramente quest'anno abbondano.

Invece voglio dirvi di ben altro e, cioè che domenica scorsa 10 corr. si è avuto qui una bellissima festa in onore del cappellano maestro Don Pietro Mazzolini per celebrare le nozze d'argento della duplice sua qualità.

I giovanotti del paese si costituirono in comitato, raccolsero un bel gruzzoletto e concretarono un programma semplice e serio di festeggiamenti a cui voleva partecipare l'intero villaggio. La vigilia fuochi artificiali, e mortaretti e musica.

La domenica messa solenne, pranzo degl'intimi ed autorità in canonica, ed alla sera cena popolare di 50 coperti in una sala degli Stabilimenti Grassi, e da capo, fuochi d'artificio e musica a josa.

Molti brindisi, tanti gli auguri all'amato maestro da parte de' suoi ex scolari ora lontani dal paese, dei tanti amici, delle autorità scolastiche, ecc.

Una bella tabacchiera d'argento artisticamente lavorata e con incisione di circostanza, dono de' suoi allievi oggi uomini, fu presentata al benemerito festeggiato.

I paese era imbandierato e tappezzato di sonetti e pubblicazioni di occasione, archi con relative inscrizioni, ecc.

In Arta non vi sono analfabeti, e molti colla sola istruzione elementare ricevuta da Don Pietro Mazzolini, fanno ottima figura nel mondo e tutti sanno fare i fatti loro per bene.

La nota stonante è venuta da parte del Preposito di Zuglio che non ha trovato conveniente di onorare di sua presenza la festa, sebbene doverosamente invitato.

In Arta si dice: peggio per lui, senza far commenti.

E per tanto, merita lode il paese che ha voluto e saputo così bene onorare colui che modestamente per 25 anni lavora ad istruire ed educare con vero amore e profitto i figli del popolo.

Da Latisana.

Un festino di famiglia. — *(F.)* — *14 febbraio.* — Ieri sera ebbe luogo qui un festino di famiglia, che a dire il vero, riuscì benissimo stantechè venne improvvisato nella sera stessa.

Si doveva ballare per due ore, ma invece si protrassero le danze fino alle tre di stamane, con contento di tutti che desideravano muovere le gambe dopo tanto tempo di riposo.

L'egregio amico Umberto e la sua signora, fecero gli onori di casa come si doveva, ed io dal canto mio ed a nome di tutti gli altri invitati, li ringrazio vivamente per la bella serata che ci hanno voluto regalare.

Da Rivignano.

La triste fine di un ubbriaco — 13 *febbraio.* — Aveva festeggiato San Lunedi il calzolaio Bernardino Pilutti, non volendo essere da meno dei suoi colleghi delle grandi città: ma ebbe a finirla assai male. Rincasando verso le ore nove, per una strada campestre, egli non potè misurare il passo: il vino bevuto lo faceva traballare. Cadde in un fossato laterale, con poca acqua e fango: e vi restò. Jermattina venne trovato il suo corpo già freddo cadavere, nel fosso medesimo, irrigidito.

La morte risaliva a parecchie ore prima, per asfissia. Egli era stato veduto poco dopo le ore venti: onde si arguisce che debba essere caduto nel fosso circa alla ventuna.

Brutto lunedì!

Da Gorizia.

Dall'atto di protesta rimesso dai deputati italiani alla Dieta provinciale a mani di S. E. il Capitano *Conte Francesco Coronini*, documento storico importante, rileviamo quanto segue:

Per gentile invito di V. E. noi deputati della parte italiana di questa Contea, siamo convenuti oggi nell'aula parlamentare, per trattare gli affari commessi alla Dieta provinciale.

I deputati sloveni, invitati al par di noi, non comparvero; noi quindi ci vediamo per forza maggiore impediti di soddisfare al più sacro dei nostri doveri, alla tutela dei diritti e degli interessi della nostra terra.

Questo fatto deplorevole noi intendiamo documentare col presente atto, ed insieme le sue cause.

Già nella formazione dei comitati della Dieta si fe' sentire un tuono imperativo che annunciava un riacrudimento dell'antica gelosia; e le tendenze di una furia di interpellanze e di proposte lanciate dappoi ci misero in guardia contro eventuali sorprese. Pel bene del paese conveniva però soffocare ogni impeto in noi, e prevenire ogni turbamento dell'azione parlamentare; laonde, per nostra iniziativa, fu istituita una commissione di fiduciari all'effetto di trattare un accomodamento mediante concessioni equamente applicate alle vicendevoli pretese.

Fra le nostre primeggiavano due:

1) quella di un sussidio per la progettata trenovia friulana, in aumento di quello di f. 50.000 votato nella seduta del 12 aprile 1892;

2) quella di un prestito al Consorzio d'irrigazione dell'agro monfalconese, richiesto dall'Eccelso i. r. Governo, onde potere, a sensi della legge 30 giugno 1884, accordare al Consorzio maggiori sussidi dello Stato.

Nei comitati, i deputati sloveni avevano con una fierezza senza esempio respinto queste domande; ma poi, nella conferenza dei pacieri, i fiduciari sloveni insistevano che se ne desistesse, consentendosi all'aggiornamento da essi voluto.

Falliti i ripetuti nostri tentativi di progressiva riduzione di queste domande, i nostri fiduciari discesero sino a limitare la domanda di sussidio per la trenovia alla modesta proposta che la Dieta, affermata l'utilità della trenovia, domandasse dal Governo la concessione delle spese di costruzione dei ponti progettati, e, rispetto all'irrigazione, a riformare il disegno di legge del Governo, in modo tale da sollevare affatto la Provincia dalla corrisponsione di un mutuo dal fondo provinciale.

Nemmeno questa domanda di un semplice appoggio morale, di nude parole, i fiduciari vollero concedere, se non al prezzo di inauditi sacrifici del fondo provinciale. Esigevano gli sloveni irremovibili:

1) che venga istituito un fondo scolastico provinciale con un *annuo* aggravio che fra poco sarebbe salito a 200,000 fior. a largo sollievo dei distretti sloveni e con prevalente onerazione popolazione italiana, che notoriamente paga oltre due terzi della somma di tributi affluenti al fondo provinciale;

2) che venga votato un sussidio in ragione del 15 p. c. della spesa necessaria per la costruzione di una strada da Canale a Caporetto lungo la sinistra sponda dell'Isonzo, la quale al giudizio di uno dei fiduciari sloveni sorpasserebbe i f. 250 000;

3) che la sorte della trenovia friulana venisse subordinata alla ferrovia voluta dagli sloveni per la vallata del Vippaco, per modo da tenere in sospeso la nostra trenovia sinattantochè non fosse assicurata l'effettuazione della ferrovia del Vippaco;

4) che noi concedessimo tutti senza eccezione i sussidi pretesi per la popolazione slovena, fra cui f 7500 dal fondo stradale consistente di f 10 000; f. 5000 per la costruzione di una strada nella valle del Trenta, f. 1000 annui per una scuola industriale slovena, nella città di Gorizia, ed altri minori che, uniti ai precedenti, formavano una somma assai più del doppio maggiore dei sussidi avuti in mira dai nostri;

5) che dei 3 membri da delegarsi nella Commissione provinciale per la revisione del catasto, due fossero nominati da loro, uno da noi.

Noi recisamente rifiutammo. — L'arrenderci a tanta indiscretezza era peggio di un tradimento del nostro mandato, era peggio di un suicidio. — Era l'abdicazione al sentimento della nostra dignità nazionale!

Recando in uno le ardenti proteste che tenevamo in serbo per stigmatizzare le odiose insinuazioni e le sanguinose calunnie scagliate contro di noi da Sloveni e da Croati al Consiglio dell'Impero, e per dolerci dei tristi effetti che senza colpa ne risentimmo, noi preghiamo rispettosamente V. E. a voler gentilmente prendere a notizia e notificare mediante comunicazione del presente atto all'Eccelso Consiglio dei Ministri la protesta che facciamo oggi contro le velleità di predominio tendenti allo sterminio degli Italiani in Austria, invocando a nostra tutela la protezione del poter Supremo con la solenne dichiarazione che nella lotta per la difesa dei diritti, della libertà, della nazionalità e dell'onorato possesso della nostra pianura, perdureremo impavidi e fidenti nella santità della nostra causa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 15 Ore 8 ant. Termometro 4.5
Min. Ap. notte + 6.3 Barometro +751.
Stato atmosferico Bello
Vento Nord pressione St.z,
IERI: Vario
Temperatura Massima +3. Minima -3.4
Media +1.31 Acqua caduta m[illegible]
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.13	leva ore	0.2—
Passa al meridiano	12.21.2)	tramonta	9.34
Tramonta. . .	17.13	età . . giorni	21

Fenomeni

Trecento cinquanta lire sui coppi!

Narrammo l'arresto di un tale Tomaso Barbetti di Chiavris imputato del furto di un portamonete in danno di Pietro Barbetti detto Capo, pure di Chiavris. L'arresto avvenne il 30 o 31 gennaio, il furto, nel 29 stesso mese, in condizioni curiose.

Pietro aveva invitato Tomaso Barbetti a bere un bicchiere nello spaccio di vin pugliese di certo Della Rocca, in via Gemona. *Fosse già bevuto o più intaccabile dallo spirito di vino, Pietro Barbetti fu domo prima dell'altro e cadde come corpo morto cade.*

Il sozio ne approfittò per rubargli il portamonete che conteneva oltre cinquecento lire. Poscia, uscito nel cortiletto — era scuro e nevicava — gettò il portamonete medesimo sui coppi, dopo averne tratto fuori un paio di cento lire, forse nella credenza di essersi impadronito di tutto il contenuto.

Ora accadde che la neve coprisse il taccuino, sì che nessuno se ne accorse — finchè la neve stessa non scomparve in seguito allo scilocco dei giorni passati.

La fermata nel cortile del Tomaso aveva però insospettito; e il diligente Pretore del I. Mandamento dott. Italo Partesotti, che istruì questo processo, venne in sospetto che il taccuino rubato fosse stato gettato nella latrina. Perciò la fe' vuotare, il 5 del mese in corso; ma ogni ricerca riuscì senza frutto. Venne bensì, tra le materie fecali, rinvenuto un taccuino: ma non era quello del Pietro Barbetti.

Qualcuno però, il quale aveva veduto sui coppi il taccuino rimasto libero dalla neve che lo copriva; ne avvertì jeri l'autorità. E sollecitamente, il dott. Partesotti — assieme al suo cancelliere signor Filippo Brugnera — si recarono sopraluogo. Il taccuino era proprio quello rubato! E conteneva ancora sette biglietti da cinquanta l'uno: due del Banco di Napoli, cinque della Banca Nazionale. Proprio, il ladro aveva avuta troppa premura!

In casa del Tomaso Barbetti, poi, nella camera e vicino al letto ov'egli dormiva — prima di dormire nel carcere — si rinvennero jeri stesso nascosti altri danari, molto probabilmente di compendio del furto.

San Valentino.

Nel pomeriggio di jeri, grande fu il concorso alla Chiesa già parrocchiale di San Valentino, in via Pracchiuso. Si vendettero oltre duemila pani benedetti, nella forma tradizionale di un otto; e poichè tanti non bastarono alle richieste, si benedì anche del pane comune per accontentare tutte le domande.

Lungo il tratto di via, nella prossimità della chiesa, c'era il solito affollarsi di baracche improvvisate e di venditori d'ogni genere di frutta e di giocatoli e di dolci.

Nelle osterie, la solita folla.

—

Anche il mercato fu jeri discretamente affollato,

Non si hanno a lamentare disordini, tranne un arresto per minaccie a mano armata di roncola. L'arrestato è tal Francesco Valentinuzzi di Pavia d'Udine, il quale, in seguito a contrasti per motivi d'interesse, aveva brandita la roncola contro un tal Domenico Bacchetti dei Casali del Cormor.

La conferenza di questa sera.

Come annunciammo, questa sera il chiarissimo dott. Papinio Pennato intratterrà il pubblico sui *Tradimenti della scrittura* Il tema ha molta attraenza; e per ciò, e per il nome del conferenziere, questa sera l'aula del nostro Istituto sarà certamente affollata.

Liste elettorali commerciali.

In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio p. p. N. 286 per la revisione delle liste elettorali commerciali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi, a presentarli entro il giorno 28 febbraio corrente.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla locale Camera di Commercio contro qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Camera di Commercio sopradetta.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Assemblea della Banca e del Cotonificio.

Ricordiamo che domenica 17 corr. alle ore 12 avrà luogo l'assemblea della Banca di Udine ed alle 14 quella del Cotonificio Udinese, presso la sede della Banca di Udine.

La Società dei Reduci e Veterani del Friuli, e la beneficenza cittadina.

A tutti consta come parecchi dei superstiti delle patrie battaglie, per l'avanzata età e per isvariate vicissitudini, vivono oggidì nelle peggiori angustie, e taluni finiscono i loro giorni all'Ospitale. Le file di questi superstiti dal 1866 in poi si sono molto diradate; ma il sodalizio che fu fondato nell'ottobre del 1868, da quell'epoca in poi si è sempre più bene coordinato e molto ha giovato ai poveri soci, specialmente in questi ultimi tempi.

Il ricordo dei diletti compagni trapassati sta sempre nel cuore di ognuno dei viventi, che spesse volte li rammentano con onore e venerazione, ed anche la rappresentanza, ogni volta che un socio viene a mancare, si fa premura di onorarne la salma, a qualunque classe di cittadini il defunto appartenga, a qualunque fede religiosa e partito politico sia ascritto.

Essa rappresentanza poi, da qualche anno a questa parte, ha messo un ordine nella sua amministrazione assai plausibile; ed ora più che mai, coll'abolire i sussidi ordinari, elargendone invece di straordinari in caso di malattia od altri infortuni, inabilitazione al lavoro, ecc.; disgrazie pur troppo prevedibili per uomini, che fecero vita travagliata, che dopo fatto i soldati, nei tempi della guerra dell'indipendenza, come operai o agenti di vari impieghi e industrie, dovettero lavorare molte ore del giorno per vivere stentatamente.

Ai più vecchi che toccano i settanta anni e li oltrepassano, questi sussidii sono di un grande sollievo nei giorni che li ricevono; ai più giovani che già rasentano i sessanta parimente, poichè a quell'età, oggidì gli uomini vengono abbandonati, anche se ancora capaci di fare il proprio dovere.

Le elargizioni poi fatte dai generosi cittadini in corso di questa rigida stagione, furono accolte dalla rappresentanza del sodalizio con gratitudine, ed alle richieste fatte dai soci poveri, essa diede pronta evasione con sussidii in denaro ed in vestiti: i quali non furono pochi. Con l'andare degli anni i bisognosi cresceranno di numero per l'età avanzata, e per l'impotenza al lavoro.

La generazione che va scomparendo, è grata di tali benefici, anche se limitati; e più ancora perchè con quelli i nostri ex soldati dell'indipendenza della patria si ajutano a tenersi lontani dal ricovero, ove devono subire il comando delle monache e viene sottratto ad essi per tre parti quel po' di sussidio vitalizio che a loro passa il governo, e sono messi a livello di chi forse combattè la redenzione della Patria diletta!..

Concludiamo augurando all'umanità tempi migliori, cioè che l'operaio onesto e laborioso, reso inabile, e caduto in povertà, non venga chiuso in una prigione come sono le case di Ricovero, sotto una disciplina monacale, ma venga lasciato ai parenti se ha parenti di cuore ed assistito al libero suo domicilio, e finisca i suoi giorni nelle braccia de suoi cari. P.

Riapertura di fabbrica.

La Ditta Maddalena Coccolo ha in parte riaperto jeri la propria fabbrica zolfanelli: e precisamente per quella parte di lavoro che riguarda la confezione dei cartocci.

Lunedì riprenderà anche la lavorazione degli zolfanelli.

La nuova fabbrica tessuti.

Come i lettori avranno appreso dall'avviso pubblicato sul nostro giornale, la Società anonima per la lavorazione meccanica del legname è convocata per giovedì prossimo, e tra le proposte contemplate nell'ordine del giorno vi è pur quella dell'anticipato scioglimento della Società.

Ove l'assemblea, del che non v'è dubbio, approvasse la proposta; nei vasti locali adibiti alla lavorazione del legname sorgerà una fabbrica tessuti. Per intanto, a quello che ci consta, si approfitterebbe dei locali così come oggi sono; in aprile si darebbe mano a lavori di ampliamento.

Speriamo ed auguriamo le sorti più prospere.

Smarrimento.

Questa mattina, percorrendo le vie dalla Macelleria Sartori, Mercatovecchio, Daniele Manin, Piazza d'Armi, vicolo delle Grazie alla Caserma dei Reali Carabinieri, fu smarrito un portamonete con entro lire ventidue.

Chi l'avesse rinvenuto, portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Del resto, nel portamonete vi sono carte col nome della persona che lo smarrì, alla quale si potrebbe fare direttamente la restituzione.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio con catena d'argento.

Corso delle monete

Fiorini 212.75 Marchi 129.—
Napoleoni 20.98 Sterline 26.35

In Tribunale.

Cause penali da trattarsi nella IIa quindicina di febbraio in Tribunale.

16 febbraio, Gaspari Romolo e comp., contrabbando, testimoni 7; Mattiussi Giuseppe, oltraggio, testimoni 2; Mariotti Pasquale, tentato stupro, testimoni 4, difensore Casasola.

18 Indrigo Luigi e comp., violenze, testimoni 4, difensori Baschiera e Girardini.

19 Folcaro Giocomo e comp. contrabbando, testimonio 1; Virgilio Angela, furto, testimoni 3; Parisi Giuseppe ed altro, oltraggio, testimoni 9, difensore Lupieri. Castagnaviz Giuseppe, minaccie, difensore Brosadola.

20 Jurman Antonio e comp. contrabbando, testimoni 2; Premariese Maria, contrabbando, testimoni 2; Seracco Giovanni, renitente leva; Naccari Adolfo e comp., contrabbando, testimoni 3; Malignani Cirillo, oltraggio, testimoni 3, difensore Sartogo.

22 Colautti Angelo, lesioni, testimoni 10; Gasparini Luigia e C., contrabbando, testimoni 2, difensore Della Schiava; Braidotti Antonio, caccia abusiva, difensore Brosadola.

23 Bressan Pietro e C., furto, testimoni 2, difensore Schiavi; Cruz Giuseppe, renitenza leva, difensore Baschiera.

20. Lettigh Olorico, Colimprani Onorio, renitenza leva; De Bellis Giuseppe e C., falso giudizio, difensore Della Schiava; Chiabai Teresa, lesione, Cardinale Alessandro, caccia abusiva, difensore Brosadola; Cont Rosa, contrabbando, testimoni 2, Amadio Luigi, contr. bollo, testimoni 1, difensore Della Schiava.

27. Mio Vanti, renitenza leva; Stefinlongo Luigi, contrabbando, testimoni 1; Tavars Eugenio, Dean Gio Batta, Vidoni Giov., renitenti alla leva; Azzano Luigi e C., contrabbando, testimoni 4; Torossi Ermenegildo, contrabbando, testimoni 1; Codromaz Mattia, contrabbando, testimoni 1; Filiputti Luigi, Davide Osualdo, renitenti alla leva; difensore Forni.

Cucina popolare economica.

Riassunto dello smercio ottenuto durante il mese di gennaio presso la cucina economica popol. compresi i stabilimenti vari, Congregazione di Carità e Comitato protettore dell'infanzia e nella sala stessa della cucina.

Minestre 6804 — salsiccie 390 — ossi maiale 83 — pane 6059 — vino 402 — verdure 553.

Un totale di razioni N. 14.291.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.85.

Grande veglia di Beneficenza

al Teatro Sociale sabato 16 febbraio.

Per la sera della veglia la co. Della Torre Felissent ha ceduto alla Congregazione il proprio palco N. 21 II fila.

La famiglia signora Perusini Paolina, il suo palco N. 18 II fila per detta sera e per la prossima stagione di quaresima.

Riconoscente la Congregazione ringrazia, avvertendo che per trattative sarà da rivolgersi al suo ufficio sotto la Loggia di S. Giovanni.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Curti-Misani Giuditta
Tarussio Carlo ing. l. 1.
di Dorelli Antonio
Morgante famiglia l. 1.
di Colloredo Co Pietro
Michelloni D.r Antonio di Buja l.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di
Angela Ferigo-Pontisso
Misani Cav. Prof. Massimo l. 1.
Curti-Misani Giuditta
F. B. l. 1.
La direzione vivamente ringrazia

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Ad un ignoto di Gorizia che ieri mandò una lettera con francobollo insufficiente, facciamo sapere che quella lettera venne respinta. Occorreva un francobollo da *soldi venti*, e non da *soldi diec*.

Troppo di frequente avvenendo il caso di ricevere lettere *multate*, la sottoscritta ha stabilito di respingerle.

L'Amministrazione.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

CARNOVALE

Il ballo del Sociale.

Ben dissi l'altro giorno, che inutile sarebbe uno reclame per la veglia di sabato 16: i palchi sono tutti venduti, da parecchi giorni, e, non solo se ne fecero acquirenti i cittadini, ma ed anche molti provinciali e cari fratelli nostri d'oltre alpi.

I discorsi che si odono, gli arrivelerci sabbato a sera, che ad ogni festa danzante vengono ripetuti, non lasciano dubitare di numeroso concorso da parte di briose mascherine e di eleganti signore.

La festa di sabato a sera si presenta quindi più attraente degli anni decorsi. A. S.

Gazzettino Commerciale.

Mercato di S. Valentino.

Per essere il terzo giorno, anche oggi il mercato si presenta abbastanza affollato.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono circa 400 animali bovini.

Domani daremo relazione degli affari conclusi.

Pubblicazioni.

La fertilizzazione del suolo. — *Dott. Domenico Pinolini.* — Norme pratiche per gli agricoltori. Parte prima: *I concimi.* — 2. edizione completamente rifatta. — Prezzo cent. 60; Novara, Tipografia dei fratelli Miglio fu Gaudenzio.

Il prof. Domenico Pinolini che da qualche anno tiene con plauso la cattedra di agraria ed estimo all'Istituto tecnico di Novara, ha ristampato con moltissime modificazioni la sua operetta sui concimi. È un manuale assai bene ordinato e nel quale la materia svolgesi con criteri pratici e popolari: per questo crediamo che gli agricoltori troveranno in esso una utilissima guida tanto per l'uso più appropriato e proficuo dei concimi di cui possono disporre nel podere, quanto per l'acquisto oculato ed economico e per l'uso sapiente dei concimi chimici del commercio.

Quest'operetta del chiaro prof. Pinolini dividesi in quattro parti: la prima tratta dei «concimi vegetali», come piante acquatiche, foglie, panelli, vinaccie, lupini, torba, ecc. e termina con un quadro che dà la composizione chimica dei più comuni fra questi concimi.

La seconda parte, quella dei «concimi animali», tratta delle orine, del cessino, del sangue, degli escrementi dei volatili, del guano, delle materie cornee, delle ossa, delle crisalidi, dei bachi da seta, ecc., e anche questa termina col quadro della composizione chimica.

La terza parte tratta dei «concimi minerali» ed è divisa nei quattro capitoli dei concimi potassici (cenere, sali di Stassfurth), azotati (solfato d'ammoniaca, nitrati), fosfatici (fosfati minerali, scorie Thomas, superfosfati, gosso fosfatato) e calcari (marna, gesso, ecc.) Di tutti questi concimi il Dott. Pinolini dà la composizione, il prezzo, nonchè preziosi consigli per l'acquisto.

L'ultima parte di questa utile monografia tratta del «letame», al quale giustamente l'autore dedica molte pagine, spiegandone specialmente il buon governo e trattando con diffusione dei migliori tipi di concimaie. In seguito parla di altri concimi, come terricciati, spazzature, ecc. che vogliono insieme al letame essere compresi nella categoria degli ingrassi misti.

Consigliamo questo manuale ai nostri lettori.

Rinforzi alla frontiera francese.

Taluni presidii avanzati verso la frontiera francese verranno rinforzati con truppe della fanteria, che saranno prese dalle guarnigioni di Alessandria, Alba, Fossano e Cuneo.

Si rinforzerà di ottocento uomini il presidio di Mondovì, nonchè di due batterie da montagna.

La medaglia a Baratieri.

Il ministro Mocenni a mezzo di un ufficiale che parte per l'Africa, ha spedito al generale Baratieri il brevetto e la medaglia d'Africa. E' la prima medaglia d'Africa distribuita.

Notizie telegrafiche.

La guerra nell'Estremo Oriente.

Londra, 14. Si ha Yokohama che gl'incaricati chinesi per le trattative di pace hanno lasciato Nagasaki. Il governo giapponese continua ad essere disposto di trattare di pace, se gli verranno inviati messi muniti di pieni poteri.

Si ha da Wei-ha wei: L'ammiraglio Ting s'è arreso alla flotta giapponese. Da domenica i giapponesi bombardarono le navi chinesi, le cui munizioni scarseggiavano causa la lunga durata dell'assedio e che quindi erano costrette a risparmiare i colpi. Finalmente la cannoniera chinese più vicina ai giapponesi issò bandiera bianca; le altre navi chinesi ne imitarono l'esempio. L'ammiraglio giapponese Ito, fece subito sospendere il fuoco. La cannoniera che per la prima aveva issato bandiera bianca si avvicinò lentamente alla flotta giapponese, calò un'imbarcazione con un ufficiale di Stato maggiore, il quale compì la resa della flotta.

Catastrofe sul ghiaccio.

Pietroburgo, 14. Mentre trenta allievi del ginnasio pattinavano sul ghiaccio di uno stagno — pochi chilometri fuori di Mosca — il ghiaccio si ruppe. Gli infelici giovani scomparvero sott'acqua. Essendosi formato nuovamente il ghiaccio, sinora i cadaveri non poterono estrarsi.

La minaccia di un disastro.

Lanciano, 14. Scrivono da Civita Luparella, che grandi massi dalla montagna sovrastante il Comune in seguito alle pioggie, minacciano staccarsi. — Il panico nella popolazione è enorme. Molte case vennero sgombrate in fretta. Il pericolo di un disastro sembra imminente.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittare

Appartamento in I.o piano in Via Grazzano con 6 locali.

Tre Magazzini al pianoterra dello stesso locale.

Casetta ad uso operaio con 2 stanze al piano terra, 2 al primo piano con granajo al 3.o Piano.

In Mercatovecchio Piccolo negozio con vetrina anche per uso studio o recapito.

Rivolgersi al negozio pellami della Ditta Agostino Cella e C. Via Mercatovecchio.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendiiа presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 2500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di informazioni e notizie in ogni ramo dello scibile e delle ... 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1092 L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che la interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore ... L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg. leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 6 60, legato L. 8 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il più ... album italiano il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 22 —, ediz. econom. L. 12 —. Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

AVVISO

Il sottoscritto avverte i Cittadini, Provinciali, ed in specialità il M. R. Clero, che il giorno 21 corr. apre l'antica Osteria all'Aquila Nera, sita in Via Daniele Manin ex S. Bortolomeo N. 6.

Provveduto di ottimi vini friulani e di eccellente cucina, spera di venire onorato da numeroso concorso, tanto più che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Il Proprietario
Magrini Cristofolo Lodovico.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome** MIDY

Presso tutte le Farmacie.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondente a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondente a 49 candele in elegante cassetta da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Tedeschini & Boschetti
di VERONA.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale [illegible] A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue [illegible] 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Fiombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., VOLETE LA SALUTE? tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *Bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

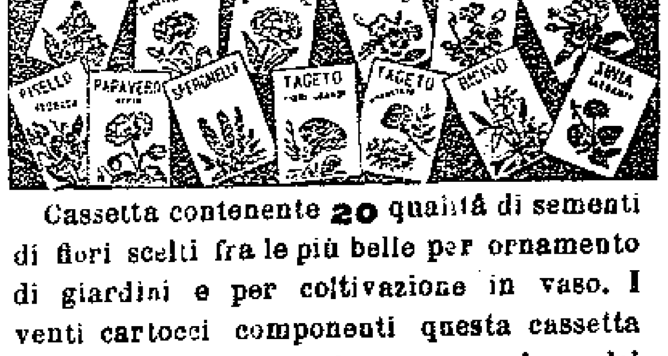
suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Premiato Stab Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc. Cereali - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d' ortaggi e legumi.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l' annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell' ortaggio relative al seme che contengono e dall' altra le norme per la coltivazione del medesimo. **L. 6.** Franco a domicilio

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d' Italia Lire,* **3.50.**

PIANTE Alberi fruttiferi. - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per Rimboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea — Franche ed imballate in qualsiasi Comune d' Italia, Lire 9.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott. *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco, Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca deposit. ta e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

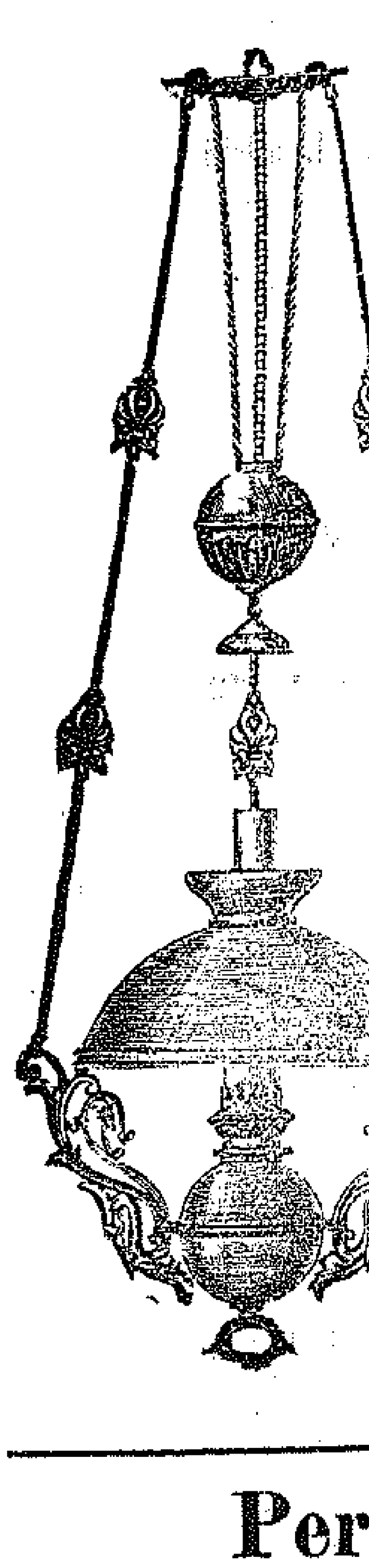
GLORIA

liquore stomatico. — Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio — **UDINE** — Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



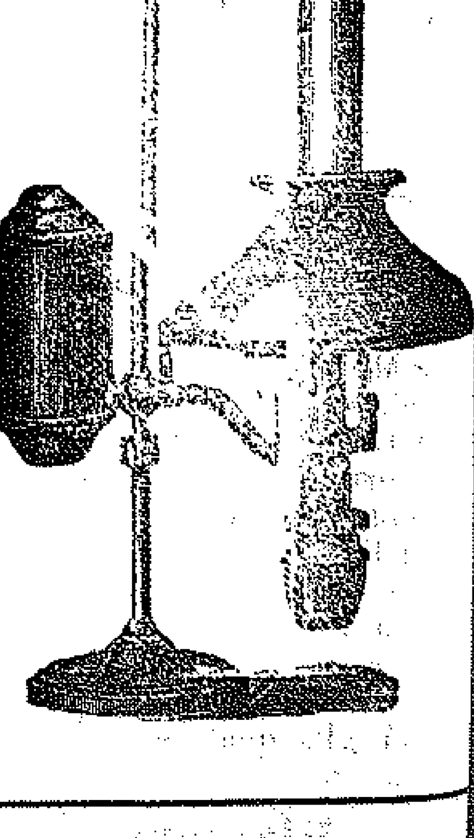
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco